

PANEL 3B

MEMORIE E PUBLIC HISTORY OF EDUCATION*.

*Panel costituito da proposte individuali selezionate per AIPH 2024

Coordinatrice\Chair: Chiara Iurlano (Cesram)

Monica Dati e Gianfranco Bandini (Università di Firenze), Memorie di Lettura e Public History: per una pratica riflessiva nella formazione degli insegnanti.

Parole chiave: letteratura per l'infanzia, public history of education, professionista riflessivo, apprendimento trasformativo, autobiografia

Questo contributo si concentra sull'analisi dei ricordi di lettura degli studenti in scienze della formazione primaria dell'Università di Firenze, per mettere in evidenza come la public history e la memoria autobiografica possano essere utilizzate come utili pratiche riflessive nella didattica dei futuri insegnanti contribuendo all'accrescimento delle loro competenze professionali. Si tratta di uno specifico progetto realizzato nell'anno accademico 2022/2023 che, attraverso la sollecitazione dei ricordi degli iscritti al corso in Letteratura per l'Infanzia (futuri insegnanti nella scuola dell'infanzia e primaria), ha preso in considerazione aspetti cruciali dell'educazione alla lettura: il ruolo del contesto familiare, le possibili forme di censura da parte di genitori e insegnanti, l'importanza attribuita ai libri nella vita di ciascun individuo, l'immaginario collettivo sui libri e la lettura, la promozione che ne viene fatta all'interno dell'ambiente scolastico.

Si tratta di un primo passo di un percorso culturale da arricchire e approfondire per mettere in evidenza l'importanza delle testimonianze autobiografiche e del loro rapporto sia con la storia della lettura e dei lettori, sia con le competenze attese in un docente all'inizio della carriera. Questo particolare approccio, svolto con un pubblico specifico e professionale, ha messo alla prova il ruolo che può svolgere la public history nella formazione dei futuri docenti. Sostenere una riflessione storica sulle pratiche di lettura, sulle sue molteplici valenze formative, si è dimostrato uno strumento di grande utilità: non solo per individuare le strategie didattiche maggiormente efficaci, ma anche per sviluppare – da un punto di vista generale – attraverso una competenza riflessiva maggiore consapevolezza dei propri stili di insegnamento.

Reading Memoirs and Public History: a Reflective Approach in Teacher Education.

Keywords: literature for children, public history of education, reflective professional, transformative learning, autobiography

This paper focuses on the analysis of the reading memories of Degree Course in Primary Education Sciences (LM-85 bis) at University of Florence, in order to highlight

how public history and autobiographical memory can be used as useful reflective practices in teachers education and contribute to the enhancement of their professional skills. This is a specific project carried out in the academic year 2022/2023 that solicited the writing of memories of those enrolled in the course in Children's Literature (future teachers in pre-school and primary school). In this way, crucial aspects of reading education were taken into consideration: the role of the family context, possible forms of censorship by parents and teachers, the importance attributed to books in each individual's life, the collective imaginary about books and reading, and the promotion of them within the school environment.

This is a first step in a cultural journey to be enriched and deepened in order to highlight the importance of autobiographical accounts and their relationship both with the history of reading and the history of readers, and with the skills expected in a teacher at the beginning of his or her career. This particular approach, carried out with a specific, professional audience, tested the role public history can play in the training of future teachers. Supporting a historical reflection on reading practices, on its multiple formative values, proved to be a very useful tool: not only to identify the most effective didactic strategies, but also to develop - from a general point of view - through a reflexive competence greater awareness of one's own teaching styles.

Roberta Madoi (Associazione IRIS), Esperienze di cittadinanza attiva alla scoperta dell'eredità culturale di una scuola elementare milanese.

Parole chiave: [archivio storico](#), [patrimonio storico-educativo](#), [registri di classe](#), [ricostruzione](#), [scuola elementare milanese](#), [secondo dopoguerra](#), [valorizzazione pubblica](#),

Il contributo intende presentare le iniziative di valorizzazione pubblica dell'Archivio storico dell'Istituto Comprensivo Antonio Stoppani di Milano, promosse nell'ambito del progetto più ampio di recupero avviato nel 2015 per iniziativa dell'Associazione Scuola Stoppani e dello stesso Istituto, con la partecipazione dell'associazione Insegnamento e Ricerca Interdisciplinare di Storia (IRIS) e l'adesione della Biblioteca civica Valvassori Peroni. Tra gli obiettivi principali, accanto all'inventariazione dell'archivio, figurava l'intento di rendere accessibile al pubblico l'ampia documentazione ancora sconosciuta sulla storia della Scuola elementare Stoppani, inaugurata nel 1904.

Il riordino dei materiali ha permesso di far luce su un patrimonio storico-educativo ed etico-civile di notevole interesse, in grado di offrire una molteplicità di approcci di ricerca interdisciplinare. La proposta di percorsi conoscitivi aperti ad un pubblico eterogeneo - dagli ex allievi e dalle persone legate in vario modo alla memoria della scuola, ai cittadini semplicemente interessati, dagli insegnanti e dagli allievi attuali, agli studiosi - ha raccolto negli anni il consenso e la partecipazione spontanea della comunità locale, evidenziando la vitalità dell'archivio. I diversi temi di approfondimento sono stati lo spunto per una variegata gamma di iniziative, sia in ambito didattico, sia in una prospettiva di public history attraverso occasioni divulgative più estese, quali letture pubbliche o podcast diffusi

in rete, animazioni teatrali, interviste con ex allievi, convegni e seminari. Tra le sperimentazioni più partecipate si è distinto il laboratorio pubblico dedicato tra il 2018 e il 2020 alla trascrizione dei brani più significativi tratti dalle Cronache di vita della scuola contenute nei Registri di classe del secondo dopoguerra. Distinguendosi dal resto della documentazione amministrativa, trovano spazio qui le annotazioni personali e spontanee degli insegnanti, riportate giorno per giorno sotto forma di diario nell'arco dell'intero anno scolastico, offrendo un'inedita chiave di lettura per far luce sulla realtà sociale e sul ruolo educativo svolto da maestre e maestri nella formazione delle generazioni del secolo scorso. Dalla trascrizione dei brani più efficaci realizzata da un gruppo di cittadini ha preso forma l'antologia di fonti, pubblicata poi in un libro con il titolo *Tempo di ricostruzione. Il dopoguerra a Milano nei registri della Scuola Stoppani (1945-1950)*.

Active citizenship experiences for discovering the cultural heritage of a primary school in Milan.

Keywords: historical archive, historical-educational heritage, class registers, reconstruction, primary school in Milan, post-World War II, public promotion

This paper aims to present the results of the efforts to promote the historical archive of the Antonio Stoppani Comprehensive Institute in Milan recently put forward as part of the broader recovery project launched in 2015 by the Stoppani School Association, in agreement with the Institute, together with the Interdisciplinary History Teaching and Research association (IRIS) and the Valvassori Peroni Civic Library. The main purposes of the project were to put in order the archive and create its inventory, making publicly available the extensive, still unknown documents on the history of the Stoppani School which opened in 1904. The filing of the materials has made it possible to shed light on a historical-educational and ethical-civil heritage of considerable interest, capable of offering multiple approaches of interdisciplinary research. Learning paths which are open to a mixed audience (former pupils and people in various ways connected to the memory of the school, but also the general public, scholars or current teachers and pupils) have been suggested and this has gained the agreement and the spontaneous participation of the local community, highlighting the very vitality of the archive. The different topics of study have made a varied range of initiatives possible, both in the educational field and in a public history perspective through more extensive popularizing opportunities, such as public readings or online broadcasted podcasts, theatrical performances, interviews with former pupils, conferences and seminars. Among the most successful experiments, a public workshop perhaps stood out. It was held in two annual cycles between 2018 and 2020, dedicated to the transcription of the most significant passages taken from the "Chronicles of school life" contained in the class registers of the post Second World War period. Quite different from the rest of the administrative documentation, we find here the personal and free notes that the teachers wrote day by day in a diary format throughout the entire school year. They offer an unprecedented insight on social reality and on the educational role

primary school teachers had during the last century. The transcription of the most effective passages, carried out by an assiduous group of citizens, led to the anthology of sources which was later published in the book *Time for reconstruction*. The post-war period in Milan in the registers of the Stoppani School (1945-1950).

Raffaele Ciambrone – Chiara Grassi (Università di Pisa), Memorie scolastiche e memorie educative dai Giornali di classe della maestra Vittoria Antonini Rispoli.

Parole chiave: patrimonio scolastico, memorie magistrali, storia della scuola, registri scolastici, maestre e maestri

Attingendo dagli Archivi scolastici è possibile valorizzare le fonti storiche rappresentate dai documenti ufficiali che gli insegnanti hanno redatto nel passato, e conservati, giunti sino ad oggi come il Giornale di classe a.s. 1944/1945 proveniente dalla Scuola Elementare di via dei Sabelli, nel Quartiere San Lorenzo di Roma e redatto dalla maestra Vittoria Antonini Rispoli.

Il contributo che viene qui presentato consente di leggere - attraverso le pagine dei registri di classe che riportano le vive parole di un'insegnante elementare e dei suoi 28 bambini - come l'esperienza della scuola si intrecci con la vita del Paese e come l'impegno dei docenti abbia consentito di ricostruire il tessuto della vita civile immediatamente dopo i bombardamenti che colpirono Roma nell'agosto 1944.

Tra le righe dei resoconti delle sue lezioni traspaiono preoccupazioni, timori, e la volontà di ricostruzione di un paese ferito, dove la distruzione ha colpito anche gli edifici scolastici. Leggendo riviviamo la quotidianità della vita della scuola, a partire dal suono della campanella, con i suoi riti, i suoi orari, le sue routine. Troviamo anche notizie sulle condizioni di salute e familiari degli alunni, spesso tragiche. Per questo assume particolare rilevanza l'annotazione che il 29 gennaio 1945 inizia la refezione.

Nel diario della maestra infine troviamo riferimenti agli avvenimenti storici. Alla data del 2 maggio 1945 si legge: «Ho annunciato agli alunni esultanti che la guerra in Italia è finalmente terminata e che, accanto alle truppe militari alleate, hanno eroicamente combattuto i nostri valorosi patrioti dell'Italia del Nord».

Utilizzare questa metodologia ci consente di recuperare le memorie magistrali come patrimonio scolastico, da utilizzare anche nella formazione dei futuri docenti nei corsi di storia e dell'educazione.

Completa la presentazione un filmato realizzato con spezzoni dell'Istituto Luce e montato con la voce narrante che legge stralci dei Registri della Maestra Antonini ed altri, ancora più antichi, dove sono riportati i mestieri (ora spariti) dei genitori degli alunni iscritti. A dire che il patrimonio scolastico storico, le memorie educative - ricostruite anche mediante documenti scolastici, foto e video - è parte essenziale della Public History, trama narrativa della nostra memoria collettiva.

School and educational memories extracted from the Class newspapers by teacher Vittoria Antonini Rispoli.

Keywords: school heritage, “Memorie magistrali”, school history, class registers, teachers

Drawing from the school archives it is possible to enhance the historical sources represented by the official documents that teachers drew up in the past and preserved, which have survived to the present day, such as the 1944/1945 school year class journal from the Primary School “Via dei Sabelli”, in the San Lorenzo district of Rome and written by teacher Vittoria Antonini Rispoli.

The contribution presented here makes it possible to read how the school’s experience is intertwined with the life of the country and how the teachers’ commitment made it possible to reconstruct civil life, through the pages of the class registers that record the living words of the primary school teacher and her 28 children.

Between the lines of her lesson reports shine worries, fears, and the will to rebuild a wounded country, where destruction also affected school buildings. As we read, we relive the daily routine of school life, starting with the ringing of the bell, with its rituals, its timetables, its nuances. We also find news about pupils’ health and family conditions, often tragic. For this reason, the entry that the school canteen reopened on 29 January 1945 is particularly relevant.

Finally, in the teacher’s diary we find references to historical events. On 2 May 1945 we read: ‘I announced to the jubilant pupils that the war in Italy was finally over and that, alongside the allied military troops, our valiant patriots from northern Italy fought heroically’.

Using this methodology allows us to retrieve the magisterial memories as school heritage, which can also be used in the training of future teachers in history and education courses.

The presentation is completed by a film made with excerpts from the Istituto Luce and edited with the narrator reading excerpts from Maestra Antonini’s class journals and other, even older ones, in which the trades (now disappeared) of the parents of the pupils enrolled are recorded. To say that the historical school heritage, the educational memories, reconstructed also through school documents, photos and videos, is an essential part of Public History, the narrative plot of our collective memory.

Luca Silvestri (Università degli Studi di Roma Tre), L’Ente “Scuole per i contadini dell’Agro romano e dell’Agro pontino”: momenti di public history of education tra ’900 e nuovo Millennio.

Parole chiave: public history of education, museo, patrimonio archivistico, educazione popolare

La relazione ha lo scopo di mettere in luce il rapporto tra la public history (e in particolare la public history of education) e l’Ente “Scuole per i contadini dell’Agro

romano e dell'Agro pontino", il cui fondo archivistico è oggi conservato presso il Museo della Scuola e dell'Educazione (MuSEd) "Mauro Laeng" del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi "Roma Tre".

Nonostante la storia dell'Ente sia già stata in passato oggetto di approfondite ricerche, l'angolo prospettico della public history permette oggi di leggere sotto una nuova luce tale storia, sia per quanto riguarda alcuni episodi posti alle origini dell'Ente ad inizio Novecento, sia per quanto riguarda i suoi ultimi trent'anni, quando l'Ente ha cessato la sua attività come associazione ed è divenuto patrimonio archivistico del MuSEd.

Verranno dunque per la prima volta analizzate le tappe più significative di questo rapporto, tra le quali si segnalano: la "mostra dell'Agro romano" svoltasi a Roma nel 1911 e organizzata dall'Ente per documentare ed esporre al grande pubblico le condizioni di vita e di lavoro dei contadini dell'Agro romano; le mostre degli anni Novanta allestite dal Museo storico della didattica in collaborazione con altre entità cittadine e museali del territorio di Roma per promuovere la conoscenza del patrimonio archivistico dell'Ente; e, infine, i nuovi percorsi museali del MuSEd, rivolti al pubblico della seconda e della terza missione, che sono stati realizzati negli anni Duemila attraverso alcuni pannelli didattici e la digitalizzazione di una consistente parte del Fondo Ente "Scuole per i contadini dell'Agro romano e dell'Agro pontino", oggi liberamente consultabile sul web.

Al contempo si porrà attenzione al modo in cui lo stesso concetto di public history si è variamente articolato in rapporto alla storia dell'Ente. In particolare si prenderà come punto di riferimento teorico la definizione di public history formulata da Maurizio Ridolfi come "fare e raccontare la storia, per e con il pubblico" nel volume *Verso la public history* (2021), stabilendo, a partire da questa definizione, quali momenti del rapporto tra public history e Ente appartengono ad una accezione debole di public history, come "fare e raccontare la storia per il pubblico", e quali ad una accezione forte e maggiormente democratica, ovvero come "fare e raccontare la storia con il pubblico".

The Association "Schools for farmers in the Agro Romano and Agro Pontino": moments of public history of education between the 20th century and the new millennium.

Keywords: public history of education, museum, archival heritage, popular education

The aim of this paper is to highlight the relationship between public history (and in particular the public history of education) and the "Schools for Farmers in the Agro Romano and Agro Pontino", whose archival material are now kept at the "Mauro Laeng" Museum of School and Education (MuSEd) of the Department of Education Sciences of the University of "Roma Tre".

Although the history of the Association has already been studied in depth in the past, today the perspective angle of public history allows us to read this history in a new light, both with regard to certain episodes of the origins of the Association at the beginning of

the 20th century, and with regard to its last thirty years, when the Association ended its activity and became the archival heritage of the MuSEd.

The main stages of this relationship will therefore be analysed for the first time in this paper: the “Agro romano exhibition”, held in Rome in 1911 and organised by the Association in order to document and present to the public the living and working conditions of the peasants of the Agro romano; the exhibitions of the 1990s, organized by the Historical Museum of Education in

collaboration with other city and museums to promote awareness of the Association’s archival heritage; finally, the new museum itineraries of the MuSEd, aimed at the public of the second and third mission, which were created in the 2000s through a series of didactic panels and the digitisation of a large part of the archival material of the Association “Schools for the farmers of the Agro romano and Agro pontino”, which can now be freely consulted on the web.

At the same time, attention will be paid to the ways in which the concept of public history itself has been variously articulated in relation to the history of the Association. The theoretical point of reference will be the definition of public history formulated by Maurizio Ridolfi in his book *Verso la public history* (2021) as “making and telling history for and with the public”. Starting from this definition, the paper aims to identify the moments of the relationship between public history and the organisation that belong to a weak meaning of public history, that is, to the definition “making and telling history for the public”, and which moments belong to a strong and more democratic meaning, that is, to the definition “making and telling history for and with the public”.